

leno andar a tuor Mantoa. *Item*, el conte Guido di Gonzaga era venuto da l'horò proveditori, dicendo: il marchexe à saputo la Signoria vol tuorli il stato, et che à dito, è contento più presto il *roy* habi Mantoa, cha la Signoria. Et di tal lettera fo dato sacramento a tutti, per li capi dil conseiò di X.

*Da Crema, dil podestà, di 17.* Come el cardinal Roan havia mandà a tuor li ducati 9000 erano li, che la Signoria li mandava per pagar li sguizari; et cussi esso podestà li consignoe a uno suo messo con scorta, et ha fato di receiver. *Item*, el cardinal Ascanio partirà doman de li per Brexa, va a disnar a Urzi, e a cena, a Brexa; vol comunicarssi. Et esso podestà li disse, stesse quelle tre feste di Pasqua li. Rispose, era servitor di la Signoria nostra, e vol venir presto a Venecia. *Item*, à nova che monsignor di Ligni dovea andar per Lodovico e li altri ch'è a Novara, e condurli in Franza con 500 lanze. *Item*, à ricevuto l'hordine nostro, zereha il mandar il cardinal Ascanio de qui; lo manderà etc. *Item*, par missier Zuan Jacomo Triulzi à donato a Sonzim Benzom una possessiom a presso Lodi, chiamata Montesana, sora Adda, mia 3 lontan di Lodi, dà ducati 800 d'intrada, e una caxa in Lodi, qual fu di missier Alexandro Simoneta, che ha do fie maridà, una in un fiol natural fo dil ducha Galeazo, et l'altra in...; et avisa, che domino Francesco Bernardin Visconte passò a Cassam, et andò a Milan, dove fu posto in castello. Et marti el cardinal intrò con cavali 200.

*Da Pizegatom, di sier Fantim Vallarezzo, provedador.* Avisa di le cosse di Milan, e come, intrato, el cardinal Roan chiamò alcuni di primi di Milan in castello, zoè 4 per porta, e li dimandò ducati 800 milia per la rebeliom fata; e *tandem* si risolseno a darli ducati 300 milia, in li termini *ut supra*; et che missier Francesco Bernardin Visconte era andato a Milan, et che Zuam Dolze, secretario nostro, mori in castello, e le sue robe rimase in custodia di uno Damian che lo serviva. Et par, che a Pavia erano sublevati certi gibellini, quali fonno retenuti etc. E missier Zuan Jacomo con le zente è a Trechè; à lanze 1000, sguizari 12 milia; vol andar a Ferara, e manda il signor Lodovico, vestito d'oro a la francese, in Franza; et che domino Galeazo di San Severino era vestito honoratamente, *tamen* prexon in una stalla; e insieme con li altri presoni da capo erano mandati in Franza. *Item*, scrive di presoni menati li in rocha, zoè monsignor di San Celso, el prothonotario Crivello, uno di Landriano, frate, uno fratello dil thesorier etc.

*Da Cremona, di proveditori, di 16.* Avisa nove

*I Diarii di M. SANUTO. — Tom. III.*

di Milan; et che il fratello dil marchexe di Mantoa è a Piasenza, et è stà mandà a dimandarlo, e non l'hano voluto dar. *Item*, de li ducati 300 milia promessi al re per milanesi, et li 120 milia ducati vol a l'anno; e missier Zuan Jacomo dia intrar in Milan; e li principali di Milan è fuziti. *Item*, essi proveditori dimandano danari per pagar quelli soldati. Noto, fo *alias* in questa terra orator per cremonesi domino Alfonxo Persego, el qual, venuto il signor Lodovico, fo el primo andasse da lui. *Item*, domino Erasmo Triulzi passò per Cremona, e andò a Milan; et per la vitoria hanno fato festa li a Cremona, et dimanda se li manda uno scrivam per quella camera etc.

*Di sier Nicolò di Prioli, provedador dil castel di Cremona, di 16.* Scrive haver parlato con Lucio Malvezo, qual è li in castello, e fo preso da li nostri provisionati a una hostaria, vestito da frate di San Francesco, et li ha fato bona compagnia; et vestitolo, li ha referito era loco tenente dil Moro a Vegevene, et seguito il caso, partì e andò a Milan a uno monasterio di la pace, poi andò a l'abacia di Chiaravalle, vestito da frate, e l'abate lo conseiò si partisse de li; et cussi partì con uno frate in compagnia, e trovò uno nepote di missier Zuan Jacomo, e francesi, e non lo conobe e lassolo andar. Et era venuto li a Cremona, et è contento, per esser servitor di la Signoria nostra, et si quella vuol, lui vol servirla; et voleva andar a Mantoa; e soa moglie è a Varola Grisa im Brexana; e voleva prima andar a veder la moglie; e si racomanda a la Signoria; et lui sier Nicolò *etiam* lo ricomanda, dicendo, è bon servitor nostro.

*Da Caravazo, di sier Zuan Antonio Dandolo, provedador.* Manda una lettera abuta con avisi di successi di Milan, come è scripto di sopra.

*Da Brexa, di rectori, do letere di 18.* In una, aver dil capetanio di Valchamunega, domino Zuam di Bulgari, di tre milanesi presi, zoè Zuan Jacomo Secho, era commissario a Tyram, Bernardo dal Mayno, era referendario a Parma, e uno altro prothonotario, nominato domino Alexandro Visconte; et scrive il modo li have ne le man, et manda la propria lettera, et diti milanesi fono mandati li a Brexa, et manda la deposition l'horò. Prima, di quel Zuan Jacomo Secho, dice è servitor di la Signoria nostra, fo comisario a Tyram, e partì de li a di 14, et fu primo dil signor Lodovico, poi dil *roy*, e *iterum* dil signor Lodovico, et è fuzito, et volea dar quel luogo a la Signoria nostra con Alvise da Tyran, et che Marco di Rimano è testimonio. *Item*, seguita in la deposition di questi, come el cardinal San Severin andò in Ale-